

Dottorato di Ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie
Curriculum Studi di Genere

Alba de Céspedes. I racconti degli anni trenta

1934-1937: antologia dei testi

Mariateresa Di Maio

Indice

Nota Introduttiva	01
Sezione 1	02
Sezione 2	20
Sezione 3	47

Nota Introduttiva

Questo lavoro si articola in tre sezioni: la prima raccoglie le pubblicazioni dei racconti de *L'anima degli altri* (1935) precedenti alle versioni comprese in raccolta; la seconda è costituita dalle pubblicazioni dei testi di *Concerto* (1937) precedenti alle versioni confluite in raccolta; la terza sezione contiene le prime pubblicazioni dei racconti esterni ai progetti delle raccolte, comprese tra il 1934 ed il 1937. Unica eccezione è il racconto *Spiritismo* del quale è inclusa anche la terza edizione del testo del 1938 su «Il Messaggero»; i motivi dell'inserimento sono chiariti nell'ambito del lavoro di tesi svolto. Il criterio di catalogazione adottato è cronologico, dunque dalla pubblicazione più antica alla più recente. Le pagine che seguono sono tratte da varie testate, nello specifico: «Il Messaggero» (Roma), «Il Mattino» (Napoli), «Il Secolo XIX» (Genova), «La Stampa della sera» (Torino), «L'Ora» (Palermo), «Termini» (Fiume), «Il Giornale d'Italia» (Roma) e «Quadrivio» (Roma).

Sezione 1

<i>Il segreto</i> , «Il Giornale d'Italia», Roma, 21 gennaio 1934	03
<i>Il capolavoro</i> , «Il Messaggero», Roma, 15 maggio 1934	04
<i>Il capolavoro</i> , «Il Secolo XIX», Genova, 20 maggio 1934	05
<i>La casa su laghetto azzurro</i> , «Il Messaggero», Roma, 4 giugno 1934	06
<i>Signorina Teresa</i> , «Il Messaggero», Roma, 31 luglio 1934	07
<i>Un mazzo di viole</i> , «Il Messaggero», Roma, 4 settembre 1934	08
<i>La sua strada</i> , «Il Messaggero», Roma, 25 settembre 1934	09
<i>Autorità</i> , «Il Messaggero», Roma, 12 ottobre 1934	10
<i>La madre celebre</i> , «Il Messaggero», Roma, 27 ottobre 1934	11
<i>La madre celebre</i> , «Il Mattino», Napoli, 2 giugno 1935	12
<i>Arsura</i> , «Il Messaggero», Roma, 30 novembre 1934	13
<i>Colore locale</i> , «Il Messaggero», Roma, 8 dicembre 1934	14
<i>Il rifugio</i> , «Il Messaggero», Roma, 28 dicembre 1934	15
<i>Il tempio chiuso</i> , «Il Mattino», Napoli, 30 dicembre 1934	16
<i>Disincanto</i> , «Il Messaggero», Roma, 30 gennaio 1935	17
<i>Serenità</i> , «Il Messaggero», Roma, 25 febbraio 1935	18
<i>Nudo dell'Ottocento</i> , «Il Messaggero», Roma, 9 marzo 1935	19

LA NOVELLA DEL "GIORNALE D'ITALIA"

Il segreto

Chissà, Max, verrò domani... Sì, certo. Addio. Ma queste parole anche Marcello le ha lasciate; ormai è finita...

ognuno al mio posto avrebbe agito così perché Ornella a quell'ora camminava in via Sistina invece di trovarsi in via Torino...

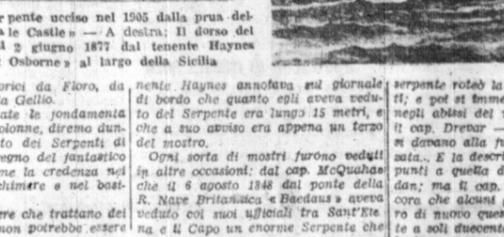
(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 20 gennaio. Un giornale inglese ha scritto che è ormai tempo che il Governo intervenga per fare la luce...

Gli antenati del Mostro di Loch Ness: storie incredibili e autentiche di serpenti di mare



Il serpente veduto il 7 dicembre 1905 al largo di Par...

Ma il più essere un argomento più interessante di un Serpente di Mare? E la passione per i Serpenti di Mare è uccolta quanto la storia dell'uomo?



A sinistra: Il serpente ucciso nel 1905 dalla prua della nave "Armada le Castle"...

altri autorevoli storici da Floro, da Valerio Massimo, da Gellio. Avendo così gettate le fondamenta su delle classiche colonne, diremo dunque che l'argomento dei Serpenti di Mare periferici al regno del fantastico e del mendace, come la credenza nei fantasmi o nelle chimere e nel basilisco?

LIBRI RICEVUTI

- M. DE ROSSI e G. DE MARCHI: Paolo Bonelli e la Marina Mercantile Italiana. Torino, Lattes. L. 10. ALDO MAYER: "Prima" (la Repubblica della vedova). Bologna, Cappelli. L. 12.

Mostrici del passato

Debo confessare che le mie ricerche (chiedo venia del mio perdimento, ma qui a Londra siamo tutti inondata dalla passione per il Serpente) mi hanno lasciato una lacuna bibliografica tra i duecento libri di cui ho parlato...

Quelli che hanno visto

In tempi più vicini le apparizioni di Serpenti si sono, si può dire, moltiplicate; ma si è cercato di dare una spiegazione scientifica della mostruosa creatura...

LE "PRIME", ITALIANE AL CINEMA "Villafranca,, di Forzano



Un episodio della battaglia di S. Martino

Un mago, Forzano, e lo dicono come per avvertito. Ma noi di questi maghi vorremmo crederci e mille, che potessero come lui evocare le ombre con un colpo di bacchetta, e rianimare della passione che ebbero in vita, e riossianare nelle loro maschere le memorie della sconfitta o le rube della meditazione, e rimettere sotto le antiche glubbe il cuore che seppa le tempie, i nervi che si tesero e scoccarono contro...

ma archi le frecce dei loro propositi, e in tutte quelle figure le ideali passioni della Patria, i sacrifici supremi, gli assenti eroici, tutta la drammatica umanità della loro esistenza con cui entrarono nella storia. Un mago? E sta, se questa parola vuol dire, come nell'etimologia, una persona prodigiosa che eserciti fascino persuasivo...

Realità e fantasia

Ma, dicono gli scienziati, tutto è possibile in natura, e la profondità impercettibile degli abissi oceanici ci hanno sovente mostrato tali mostrici che nulla escluda che anche l'antichissimo Pelicastro possa ancora esistere. Non abbiamo infatti certezze che lo Zeuglote non è esistito? A questo proposito importa di essere ricordato il Serpente esposto in America nel 1845 dal dottor Albert C. Koch...

Un discorso del min. Ercole alla Casa di Dante

Domani alle ore undici, riprendendosi le Letture, il Ministro dell'educazione Nazionale, parlerà alla Casa di Dante, al palazzo dell'Anguillara, di «La coscienza morale di Dante e i problemi dell'età moderna». Francesco Ercole, al quale dobbiamo studi fondamentali su l'arte la vita e i tempi di Dante, mostrerà come sia compreso dall'Italia, rimpugnata dal Fascismo il nostro più grande poeta.

Il Capo dei Fascisti inglesi annalato di flebite

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 20 gennaio. - È stato appreso oggi, con rincrescimento che il Capo dell'Onione britannica dei fascisti, Sir Oswald Mosley, in seguito ad ordine perentorio dei medici ha dovuto mettersi a letto e rinunziare per qualche tempo a qualsiasi forma di attività pubblica.

Bottai inaugurerà l'Istituto di cultura italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 20. - Invitati dal direttore, barone Arion, numerosi rappresentanti della stampa belga e corrispondenti dei giornali italiani sono intervenuti alla «verve» dei magnifici locali dell'Istituto di Cultura Italiana che Ven. Bottai inaugurerà ufficialmente il 23 cor. e che occupano il primo piano della Casa d'Italia di Bruxelles.



Un episodio della battaglia di S. Martino

inizia ad iniettare nel porco dell'azione la didascalica parlata a più parti le leggi del cinema parlato, pur di ottenere quel trascinante effetto dell'irruenza che con questo mezzo inascolto energeticamente raggiunge. Magari in sede critica, ma andategli a dar torto in quegli istanti se potete. Dopo la battaglia, nella notte, Napoleone calava sul campo, mentre il cuore gli vacillava a quello strazio dei feriti e dei moribondi. Debole, egli medita l'armistizio al quale vorrebbe a persuaderlo poco dopo le minacce armate della Prussia. Poi è il drammatico colloquio tra Vittorio Emanuele e Napoleone nella villa Melchiorri a Montebelluno, è l'armistizio. Poi è la scena culminante, la più forte, la più emozionante, quella che mette Cavour contro il primo Re d'Italia, con le invettive del primo all'indirizzo di Napoleone, con le dimissioni, con Lamarmora che non accetta di comportare il nuovo ministero, con lo scontro di Vittorio Emanuele, il solo veggente in quel momento di angoscia, con il grido profetico del gran Re: «L'Italia sarà fatta. Senza bisogno di stranieri. Ed è l'appoggio del pubblico, mentre tu, malvogliosamente passano sullo schermo le visioni dell'avvenire, gli auspici concretizzati di vittoria in vittoria fino al



L'imperatrice Eugenia tra le sue dame (particolare): inghiottita in primo piano la Contessa di Castiglione. La scena è ricostruita dal famoso quadro di Winterhalter

Piave, fino all'epopea della Camisole Nera. Questa è Villafranca, le cui scene concubano fedelmente con l'opera teatrale, integrata con le possibilità del cinematografo ove quelle risultano manchevoli o risuntive; si potrebbe dire che Forzano abbia suddiviso i tre atti del dramma scenico in forse cinquecento scene per lo schermo, le quali originate dalla battuta che ne illumina la stessa ragione di vita e immancabilmente si concludono, per essa si giustificano. Ma alla fine di queste scene c'era sempre l'aspetto all'appello. Una inconfondibile approvazione a piena aperte. Cinema alla Parnol? O Forzano, sia pure in questo senso, è un demoneo regista che impone un suo stile anche ad schermi?

L'ERCOLE CHIARELLI

L'ERCOLE CHIARELLI

Un discorso del min. Ercole alla Casa di Dante. Domani alle ore undici, riprendendosi le Letture, il Ministro dell'educazione Nazionale, parlerà alla Casa di Dante, al palazzo dell'Anguillara, di «La coscienza morale di Dante e i problemi dell'età moderna».

Il Capo dei Fascisti inglesi annalato di flebite

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 20 gennaio. - È stato appreso oggi, con rincrescimento che il Capo dell'Onione britannica dei fascisti, Sir Oswald Mosley, in seguito ad ordine perentorio dei medici ha dovuto mettersi a letto e rinunziare per qualche tempo a qualsiasi forma di attività pubblica.

Bottai inaugurerà l'Istituto di cultura italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 20. - Invitati dal direttore, barone Arion, numerosi rappresentanti della stampa belga e corrispondenti dei giornali italiani sono intervenuti alla «verve» dei magnifici locali dell'Istituto di Cultura Italiana che Ven. Bottai inaugurerà ufficialmente il 23 cor. e che occupano il primo piano della Casa d'Italia di Bruxelles.

IL CAPOLAVORO

Giorgio Landri aveva sempre vissuto in quella sua biblioteca vasta, dai libri ben sistemati negli scaffali di noce scura...

portato al mattino delle bellissime rose rosse ed egli, senza sentir la poesia di quell'atto, aveva solo visto la poesia del fiore vivo accanto ai libri morti.

ridere era vita, la vita che egli, il padre, gli aveva data! Considerò, allineate nello scaffale preferito, tutte le sue opere...

SULLE BANCHINE DI LISBONA

Trionfo della pesca oceanica

Un mercato imponente e l'asta del pesce Possibili accordi per l'importazione in Italia

Lisbona, maggio. Perché un articolo proprio sulla pesca in Portogallo? E' presto detto!

Ed ora veniamo ai prezzi. Sempre il conferenziere sopra accennato, riferendosi alla pesca straordinaria del settembre scorso...



Tipi di venditrici di pesce

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto, mentre quelle che alla fretta antepongono il minor costo...

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...



Uno dei magnifici ambienti della nuova sede dell'Ambasciata d'Italia a Londra: il salone Donatello

Uscl fuori nel corridoio, raggiunse sua moglie, la quale fu sorpresa di vederlo entrare ad ora insolita!

Ed ora veniamo ai prezzi. Sempre il conferenziere sopra accennato, riferendosi alla pesca straordinaria del settembre scorso...

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

La macchina si mosse e partì veloce. «Vado con Roberto, Mariella e Sigrid, la norvegese...»

Preziosa pala del Fogolino

restituita a Trento dopo trent'anni

Grazie all'interessamento della Sovrintendenza alle Belle Arti di Trento e con l'appoggio finanziario del Ministero dell'Educazione Nazionale...



LAURA ADANI che sarà la prima attrice della compagnia formata con Cimara e Meloni

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

LIBRI

L'ultimo d'Ambr

L'ultimo romanzo di Lucio d'Ambr, da noi già annunziato, Angioli della fine di giornata (Milano, A. Mondadori, 1934, pp. 352, L. 12) accenna...

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

La macchina si mosse e partì veloce. «Vado con Roberto, Mariella e Sigrid, la norvegese...»

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

Notizie del teatro

Le compagnie di prossima formazione Il Festival di Venezia - Novità italiane e straniere - La prosa di "Barberini"

Per il prossimo anno comico che avrà inizio a settembre sono stati, per ora, firmati soltanto i contratti di tre compagnie...

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

La macchina si mosse e partì veloce. «Vado con Roberto, Mariella e Sigrid, la norvegese...»



L'ultimo romanzo di Lucio d'Ambr, da noi già annunziato, Angioli della fine di giornata (Milano, A. Mondadori, 1934, pp. 352, L. 12) accenna...

Ma non tutti i giorni, né tutti i mesi sono ugualmente redditizi! Dal gennaio all'aprile sono frequenti i periodi di lavoro dell'Atlantico...

Da una statistica che tengo sott'occhio risulta che nel decorso anno si pescarono in Portogallo 51.000 tonnellate di pesce...

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

La macchina si mosse e partì veloce. «Vado con Roberto, Mariella e Sigrid, la norvegese...»

Quando finalmente il numero atteso arriva, le acquirenti, che hanno fretta, si ripresentano il lotto...

LETTERE DAL SUD-AMERICA

Conclusioni sull'Argentina

XIII

Buenos Aires, maggio.

Nel corso delle mie corrispondenze, come ho dichiarato fin dalla prima istruzione...

Scrivere sull'Argentina è compito carico sempre di conseguenze. Luigi Barzani potrebbe dirne qualche cosa...

Non pretendo, e non ho preteso di aver rifatto il ciclo: ho però avuto in animo di contribuire alla comprensione dell'Argentina...

Concludo oggi questo contributo alla comprensione argentina con alcune osservazioni che serviranno a completare la mia puntateca documentaria.

C'è stata una lettera delle corrispondenze che mi ha scritto per dirmi che avevo colpito nel segno...

Il processo di assimilazione e di nazionalizzazione è rapido e continuo. Viaggiano con me un universitario figlio di italiani...

Il presidente del "Mattino" è l'ingegner Vittorio Valerio, un uomo assoluto della laboriosità e del patriottismo dell'italiano all'estero.

Ho fatto notare le difficoltà che si presentano ai nostri esportatori di fronte al congelamento dei crediti...

Un argentino mi dice: - L'America, oggi, è l'Italia. Ho visitato per dieci giorni consecutivi, in incognito, la sede del Patronato italiano...

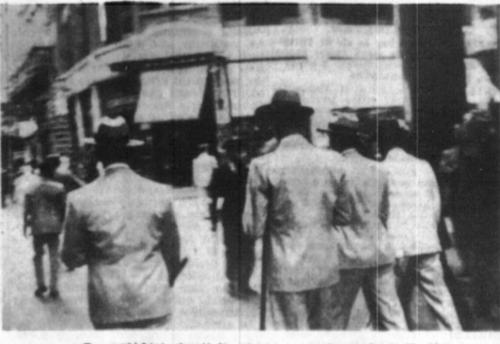
Doce sono? Sono stati presi e amiciati da questa terra, e servati; non hanno reddito...

Se racconto il modesto caso del mio rincarato nel lasciare l'Argentina è per rinviare, al lettore, ancora una volta se ce ne fosse bisogno...

Quando ho detto e quanto vedo dicendo conferma che fra Italia e Argentina esiste qualcosa di più che la fraternità.

Vi sono maintesi che vanno ripetuti: io sono propenso a credere che la più progrediente cordialità dei rapporti italo-argentini si avrà verso giornali migliori...

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia...



Tre maliziati viventi in un bivio per le strade di Florida.

Codesta è stata la sorte della nostra emigrazione. Il cielo, la terra, gli altri uomini hanno via via spento le nostalgie degli emigranti.

Non devo rifare la storia di come è andata, di come siamo arrivati a questo stato di fatto. Oggi dobbiamo riconoscere la realtà dell'assimilazione...

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

È in generale il mio quadro della politica argentina è stato giudicato da parte degli argentini un poco severo con venature di ironia.

IN TEMI DI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

La verità sulla caverna Bertran

Un competente di studi archeologici ci invia da Imperia i seguenti interessanti rilievi su apprezzamenti recentemente fatti nei riguardi delle scoperte archeologiche nella caverna Bertran.

Sulla caverna Bertran sono state scritte di recente cose inesatte e sono stati fatti apprezzamenti. Con l'intento di giovare agli studiosi, mi permetto, essendo studioso, di esporre brevemente la storia dei risultati ottenuti.

La caverna Bertran fu acquistata alla scienza archeologica nel 1926, quando Mr. G. Grofffoot eseguì una serie di scavi che furono proseguiti fino al 1929: la relazione fu pubblicata sulla rivista antropologica insieme al sig. G. B. Demore e alla signora A. Bianchi di Badalucco, ripreso gli scavi.

Da allora nessuno si interessò più di questa caverna fino al 1930: avuta notizia di essa, lo scrittore insieme al sig. G. B. Demore e alla signora A. Bianchi di Badalucco, ripreso gli scavi. Il poco materiale ritrovato, indusse il sig. Carlo Gentile a contribuire alla continuazione degli scavi.

È evidente dunque che l'Ordine internazionale di San Lazzaro di Gerusalemme non scompare nella storia dei secoli e che quello che si narra di lui non è un mito, ma una realtà.

È evidente dunque che l'Ordine internazionale di San Lazzaro di Gerusalemme non scompare nella storia dei secoli e che quello che si narra di lui non è un mito, ma una realtà.

È evidente dunque che l'Ordine internazionale di San Lazzaro di Gerusalemme non scompare nella storia dei secoli e che quello che si narra di lui non è un mito, ma una realtà.

È evidente dunque che l'Ordine internazionale di San Lazzaro di Gerusalemme non scompare nella storia dei secoli e che quello che si narra di lui non è un mito, ma una realtà.

È evidente dunque che l'Ordine internazionale di San Lazzaro di Gerusalemme non scompare nella storia dei secoli e che quello che si narra di lui non è un mito, ma una realtà.

È evidente dunque che l'Ordine internazionale di San Lazzaro di Gerusalemme non scompare nella storia dei secoli e che quello che si narra di lui non è un mito, ma una realtà.

Il reame dei Cavalieri del Santo Sepolcro e l'Ordine di San Lazzaro

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor direttore, In occasione del recente raduno a Genova dei Cavalieri del Santo Sepolcro, il Secolo XIX ha pubblicato - nel suo numero 113 del 14 corr. - che « dei quattro gruppi di mistici gerusalemmiti, due sono scomparsi nella storia dei secoli ».

Nella mia qualità di delegato plenipotenziario in Italia dell'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme, la prego di voler fare rettificare la inesattezza.

L'Ordine asiatico antichissimo di San Lazzaro di Gerusalemme - la cui fondazione si fa risalire a Giovanni Hyrcan, principe ebreo dal 150 al 106 a. C. - venuto in Europa dopo la caduta del Reame Cristiano di Gerusalemme, si divide in vari rami, due dei quali sono importanti - turcop quaquà d'Italia e di Francia.

Il primo, facente capo al Ponte Priato di Capua, fu ceduto al Pontefice dal Gran Maestro Giovanni Castiglione, dopo averne annunziato, con Bolla di S. S. Papa Gregorio XIII del 13 novembre 1572, venne fuso all'Ordine di San Maurizio, formando l'Ordine del SS. Maurizio, del quale furono Supremi Regitori i Duchi di Savoia e sono attuali Grandi Maestri i Sovrani d'Italia.

Il secondo ramo - quello francese - che aveva continuato a sussistere intorno al Magistero di Boigny (Orléans) sotto la denominazione antica di Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme, fu ceduto al Gran Maestro Michel De Seure, ebbe uno sviluppo formidabile, godette la protezione del Re di Francia e ricchezza favolosa.

Il terzo, facente capo al Ponte Priato di Capua, fu ceduto al Pontefice dal Gran Maestro Giovanni Castiglione, dopo averne annunziato, con Bolla di S. S. Papa Gregorio XIII del 13 novembre 1572, venne fuso all'Ordine di San Maurizio, formando l'Ordine del SS. Maurizio, del quale furono Supremi Regitori i Duchi di Savoia e sono attuali Grandi Maestri i Sovrani d'Italia.

Il quarto ramo - quello francese - che aveva continuato a sussistere intorno al Magistero di Boigny (Orléans) sotto la denominazione antica di Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme, fu ceduto al Gran Maestro Michel De Seure, ebbe uno sviluppo formidabile, godette la protezione del Re di Francia e ricchezza favolosa.

capolavoro

Landi aveva sempre vissuto in una biblioteca vasta, dai libri ammontati negli scaffali di legno formavano parete. Nell'angolo vicino alla finestra - una finestra grande che guardava nel giardino - c'era un tavolo ingombro di carte e di libri.

Quel tavolo era un poco una specie di altare, poiché l'aveva usato il suo padre, e lui stesso, quando, da ragazzo, aveva prestato per scrivere, a un mondo ancora tutta la casa era un gran giardino vagava quella lampadina che sembrava diradare la notte dei primi uccellini.

Quel tavolo era un poco una specie di altare, poiché l'aveva usato il suo padre, e lui stesso, quando, da ragazzo, aveva prestato per scrivere, a un mondo ancora tutta la casa era un gran giardino vagava quella lampadina che sembrava diradare la notte dei primi uccellini.

Quel tavolo era un poco una specie di altare, poiché l'aveva usato il suo padre, e lui stesso, quando, da ragazzo, aveva prestato per scrivere, a un mondo ancora tutta la casa era un gran giardino vagava quella lampadina che sembrava diradare la notte dei primi uccellini.

Quel tavolo era un poco una specie di altare, poiché l'aveva usato il suo padre, e lui stesso, quando, da ragazzo, aveva prestato per scrivere, a un mondo ancora tutta la casa era un gran giardino vagava quella lampadina che sembrava diradare la notte dei primi uccellini.

Quel tavolo era un poco una specie di altare, poiché l'aveva usato il suo padre, e lui stesso, quando, da ragazzo, aveva prestato per scrivere, a un mondo ancora tutta la casa era un gran giardino vagava quella lampadina che sembrava diradare la notte dei primi uccellini.

Quel tavolo era un poco una specie di altare, poiché l'aveva usato il suo padre, e lui stesso, quando, da ragazzo, aveva prestato per scrivere, a un mondo ancora tutta la casa era un gran giardino vagava quella lampadina che sembrava diradare la notte dei primi uccellini.

Chiuso la finestra e tornò a sedersi al suo tavolo: gli sembrò di aver chiuso fuori un poco di vita. Là dentro tutto era monotono e calmo. Caresse con la mano, come usava fare spesso, l'ultimo suo lavoro, una poesia?

La rosa, una poesia che aveva scritto sui fiori che erano sul suo tavolino. Claudia aveva portato al mattino delle bellissime rose rosse ed egli, senza vederle, la poesia di quell'atto, aveva cantato i libri morti. In fondo, Claudia gli aveva dato lo spunto.

Fai piano, papà lavora. Era un culto, per la sua sorridente compagnia, il suo lavoro. Tutto in casa era fatto perché egli lavorasse tranquillo e le persone stesse erano materia di poesia. La sua più celebre novella, La valle, non era forse nata vicino a suo figlio? Claudia, Enrico gli aveva dato queste impressioni fortissime che egli aveva elaborate, tradotte in prosa o poesia e gettate al pubblico senza essergliene loro grato.

Paola lavora. Un orco, dunque, questo vecchio padre scrittore che non voleva sentire la voce di suo figlio, a volte, e sacrificava le fresche risate ventenni a quella carta imbrattata sulla quale scriveva delle parole inutili che sarebbero morte con lui. Mentre, invece, Enrico restava vivo, bello, con tutta una speranza nei grandi occhi azzurri. Ed ogni sua parola era vita, ed ogni suo gesto era vita, ed ogni suo ridere era vita, la vita che egli, il padre, gli aveva data!

Considerò, allineate nello scaffale preferito, tutte le sue opere; poche, in confronto a tutti i sorrisi di suo figlio che aveva perduti. Si alzò, aprì un volume; erano delle parole, che adorava, ma parole, anzi segni inanimati di una carta fredda. Eppure quello era il suo capolavoro, quello che era stato innalzato agli occhi del mondo letterario ed intellettuale; il suo capolavoro che si poteva tenere in una mano, che si poteva gettare in un angolo, che si poteva senza che ne rimanesse altro che un pugno di cenere.

Su di un mobile, da una chiara fotografia, Enrico rivedeva: era vestito da tennis, sano, giovane, forte, con le maniche rimboccate sui gomiti e la camicia aperta sul petto... Si sentì orgoglioso, non era veramente quello il suo capolavoro che avrebbe vissuto anche oltre lui?

Sentì la voce di Claudia nella stanza accanto: - Bisogna preparare il frac del signorino, Graziella... Uscì fuori nel corridoio, raggiunse sua moglie, la quale fu sorpresa di vederlo entrare ad ora insolita: - Vuoi qualche cosa, Giorgio? O forse ti abbiamo disturbato? Dolce, cara compagna, santa in quei suoi precoci capelli bianchi!

Chiuso la finestra e tornò a sedersi al suo tavolo: gli sembrò di aver chiuso fuori un poco di vita. Là dentro tutto era monotono e calmo. Caresse con la mano, come usava fare spesso, l'ultimo suo lavoro, una poesia?

La rosa, una poesia che aveva scritto sui fiori che erano sul suo tavolino. Claudia aveva portato al mattino delle bellissime rose rosse ed egli, senza vederle, la poesia di quell'atto, aveva cantato i libri morti. In fondo, Claudia gli aveva dato lo spunto.

Fai piano, papà lavora. Era un culto, per la sua sorridente compagnia, il suo lavoro. Tutto in casa era fatto perché egli lavorasse tranquillo e le persone stesse erano materia di poesia. La sua più celebre novella, La valle, non era forse nata vicino a suo figlio? Claudia, Enrico gli aveva dato queste impressioni fortissime che egli aveva elaborate, tradotte in prosa o poesia e gettate al pubblico senza essergliene loro grato.

Paola lavora. Un orco, dunque, questo vecchio padre scrittore che non voleva sentire la voce di suo figlio, a volte, e sacrificava le fresche risate ventenni a quella carta imbrattata sulla quale scriveva delle parole inutili che sarebbero morte con lui. Mentre, invece, Enrico restava vivo, bello, con tutta una speranza nei grandi occhi azzurri. Ed ogni sua parola era vita, ed ogni suo gesto era vita, ed ogni suo ridere era vita, la vita che egli, il padre, gli aveva data!

Considerò, allineate nello scaffale preferito, tutte le sue opere; poche, in confronto a tutti i sorrisi di suo figlio che aveva perduti. Si alzò, aprì un volume; erano delle parole, che adorava, ma parole, anzi segni inanimati di una carta fredda. Eppure quello era il suo capolavoro, quello che era stato innalzato agli occhi del mondo letterario ed intellettuale; il suo capolavoro che si poteva tenere in una mano, che si poteva gettare in un angolo, che si poteva senza che ne rimanesse altro che un pugno di cenere.

Su di un mobile, da una chiara fotografia, Enrico rivedeva: era vestito da tennis, sano, giovane, forte, con le maniche rimboccate sui gomiti e la camicia aperta sul petto... Si sentì orgoglioso, non era veramente quello il suo capolavoro che avrebbe vissuto anche oltre lui?

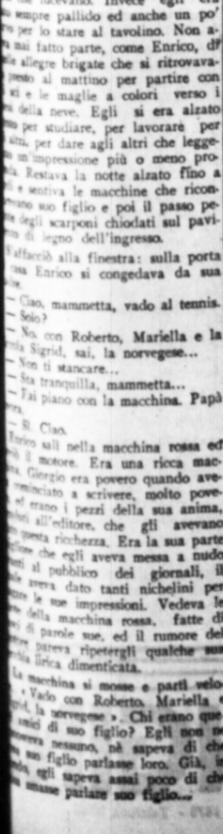
Sentì la voce di Claudia nella stanza accanto: - Bisogna preparare il frac del signorino, Graziella... Uscì fuori nel corridoio, raggiunse sua moglie, la quale fu sorpresa di vederlo entrare ad ora insolita: - Vuoi qualche cosa, Giorgio? O forse ti abbiamo disturbato? Dolce, cara compagna, santa in quei suoi precoci capelli bianchi!



La signora di Paolo Landi - la figlia che conosci con l'articolo.



Quando ho detto e quanto vedo dicendo conferma che fra Italia e Argentina esiste qualcosa di più che la fraternità.



La signora di Paolo Landi - la figlia che conosci con l'articolo.

